

GLI ITALIANISMI NEL CATALANO: BILANCIO E PROSPETTIVE

Yorick Gomez Gane¹, Carolina Julià Luna²

1. INTRODUZIONE

Sin dalla costituzione dell'OIM – *Osservatorio degli Italianismi nel Mondo* (sulla cui genesi e storia basti qui rimandare alla sezione *Storia del progetto* in OIM o a OIM-Crusca, e per maggiori dettagli a Heinz, 2017a; Pizzoli, 2017; Heinz, Pizzoli, Serianni, 2022) – il catalano è stato identificato come una delle prime possibili aggiunte alle tre lingue trattate nel DIFIT (francese, inglese, tedesco), in quanto già dotato di uno strumento lessicografico che raccogliesse gli italianismi rilevabili in quella lingua (Heinz, 2017b: 35 nota 13, 36; Serianni, 2017: 44; Heinz, Pizzoli, Serianni, 2022: 119).

Il gruppo linguistico individuato dai direttori del progetto OIM per le integrazioni al DIFIT provenienti dalla lingua catalana – Gloria Clavería Nadal dell'Universitat Autònoma de Barcelona, Yorick Gomez Gane dell'Università della Calabria e Carolina Julià Luna dell'Universidad Nacional de Educación a Distancia – ha lavorato a tali integrazioni nei modi e nei tempi dettagliatamente illustrati in questa sede nel bilancio costituito dal § 2. I lavori del gruppo, così come concepiti all'avvio del progetto, volgono ora al termine: le schede risultano quasi tutte completate, mancando solo la validazione finale dei dati. Ma il rapporto dell'OIM con la lingua catalana non si è esaurito in questo primo stadio operativo: si è infatti avviata una nuova fase di lavori, mirata a un'ulteriore implementazione del lemmario e al perfezionamento delle schede già inserite, secondo le prospettive delineate in questa sede nel § 3.

2. LA PRIMA FASE DEI LAVORI: UN BILANCIO³

Il rapporto storico tra catalano e italiano è stato ampiamente studiato da entrambe le propettive, cioè dal punto di vista del segno che il catalano ha lasciato sull'italiano (Barbato, 2003; Blasco, 2003; Azzaro, 2016) e viceversa (Veny, 2008; Gomez Gane, 2012, 2014, 2016, 2020, 2022; Massanell, 2016; Clavería, Julià, 2021). Per quanto riguarda il lessico italiano penetrato nel catalano, l'*Osservatorio degli italianismi nel mondo* (OIM) rappresenta uno strumento prezioso per osservare nel dettaglio qual è la traccia del prestito italiano nel vocabolario catalano individualmente e in contrasto con le altre lingue (romanze e non) incluse nell'OIM. In futuro, questa base di dati sarà particolarmente utile

¹ Università della Calabria.

² Universidad Nacional de Educación a Distancia, Madrid.

Nell'ambito di una condivisa progettazione e revisione dell'articolo, si deve a Carolina Julià Luna (Departamento de Lengua Española y Lingüística General, Universidad Nacional de Educación a Distancia) il § 2, a Yorick Gomez Gane (Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria) il § 3 (il § 1 è opera di entrambi).

³ Si ringrazia il Prof. Paolo Roseano (Universidad Nacional de Educación a Distancia) per i suggerimenti migliorativi relativi a forma e contenuti di questo paragrafo.

per determinare il percorso di penetrazione degli italianismi nella Penisola Iberica e nelle diverse varietà linguistiche parlate in questa regione.

Attualmente, la banca dati contiene 569 italianismi⁴, sia obsoleti che in uso, documentati in testi scritti in catalano⁵. La fonte principale da cui provengono queste voci è la monografia *Gli italianismi nel catalano. Dizionario storico-etimologico* di Gomez Gane (2012), un'opera lessicografica che raccoglie gli italianismi penetrati nel catalano dal XII secolo (cat. *malalt* dall'it. *malato*, risalente al 1181) fino alla fine del XX secolo (cat. *xapata* dall'it. *ciabatta*, documentato per prima volta in catalano nel 1998).

I lemmi del *Dizionario storico-etimologico* sono organizzati in sei campi semantici (*l'arte e la cultura, la vita militare, il mare, l'economia, la vita sociale e la vita privata*), a loro volta suddivisi in sottocampi semantici:

- *l'arte e la cultura* si divide in dodici aree: letteratura, teatro, arti plastiche in generale, pittura, colori, architettura e urbanistica, scultura, musica, strumenti musicali, balli, terminologia storica e araldica;
- *la vita militare* è organizzata in cinque ambiti: termini militari generici, termini militari specifici, equipaggiamento e macchinari militari, armi, opere di fortificazione;
- *il mare* in sei: termini generali della navigazione, costruzione delle imbarcazioni, armamento e parti dell'imbarcazione, pesca e ittiologia;
- *l'economia* in tre: termini generali di commercio, finanza e contabilità, monete, artigianato e industria;
- *la vita sociale* in tredici: relazioni interpersonali, titoli, tipologie sociali, giochi e attività ricreative, educazione e mezzi di comunicazione, viaggi e mezzi di trasporto, flora, fauna, geografia, religione, diritto, giustizia, parole della lingua dell'uso;
- *la vita privata* in sette: i termini relativi alla casa, indumenti, cibi e bevande, caratteristiche interiori delle persone, caratteristiche esteriori delle persone, parti del corpo, malattie.

All'interno di ciascuno di questi campi le parole sono organizzate in ordine cronologico secondo la data della prima documentazione in catalano, quindi la fonte prevede un'organizzazione onomasiologica simile a quella degli atlanti linguistici tradizionali come l'*Atlante Linguistico Italiano* (ALI) o l'*Atlas Lingüístic del Domini Català* (ALDC).

Il *Dizionario storico-etimologico* fornisce – come si legge nell'esempio della parola *arlequí* – diverse informazioni grammaticali (categoria grammaticale e genere), semantiche (significati), documentali (prima datazione in catalano, fonte in cui si trova e variante formale in cui è attestata) ed etimologiche (l'etimo in italiano e le sue principali caratteristiche linguistiche e storiche) per ciascuna delle voci. Inoltre, se esistono diverse teorie sulla natura del prestito (diretto, indiretto, incerto), la discussione viene raccolta in un ultimo paragrafo insieme ad altre informazioni rilevanti sull'italianismo.

Arlequí sost. masch. 1. 'maschera della commedia dell'arte vestita con un abito a losanghe multicolori' (compare nella prima ed. del vol. I di *AlcM*, del 1930, ma tramite *CorpusInfCat* è possibile retrodatare a Pau Estorch i Siqués, *Poesias. Segon repich*, 1852) < *Arlecchino* 'id.' (av. 1665, L. Lippi: *DELI*).

⁴ Questi dati includono quindici voci ed espressioni italiane che arrivano al catalano attraverso altre varietà linguistiche parlate nel territorio geopolitico italiano, come il genovese (cat. *a dojo* < gen. *a doggio*), il sardo (cat. *llumí* < sard. *lumínu*), il siciliano (cat. *estaferm* < sic. *staffermo*, *staffermu*), o il veneziano (cat. *massapà* < it. *marzapane* 'scatola speciale contenente prodotti di farmacia o dolci'), ecc.

⁵ Si deve precisare che attualmente i dati dell'OIM non includono gli italianismi in catalano parlato ad Alghero (Sardegna). L'analisi dei testi di quest'area in futuro rivelerà un maggior numero di italianismi (Corbera, 1994).

Dalla figura tradizionale francese degli *Herlequins* (buffonesca degenerazione della *mesnie Hellequin*), processione di dannati, nota fin dal sec. XI: *DELI*. Dati approfonditi in *Noc*. – Dato come italianismo da *AlcM* e *DECat* s.v. *reixinxolat* (ricodotto direttamente al francese nel solo *GrDiccCat*).

2. ‘personaggio che cambia facilmente idee, partito’³ (accezione presente in *Fabra*¹, 1932, poi in *Fabra*²⁻⁸, *DiccIECatNet* e *GrDiccCat*, ma datata con esempio d’autore 1916 in *DiccDescrCat*, anno che sembra doversi confermare anche in base ai dati in *CorpusInfCat*) < *arlecchino* ‘buffone (uomo dai comportamenti simili a quelli di Arlecchino)’ (1729–1734, G.B. Fagiuoli: *DELI*).

Evoluzione semantica di *Arlecchino* ‘maschera della commedia dell’arte ecc.’, in riferimento al comportamento. – Questo italianismo non è del tutto certo, data la possibile evoluzione poligenetica di *arlequí* in catalano.

3. ‘gelato con due gusti di colore diverso’ (accezione presente in *Fabra*¹, 1932, poi in *Fabra*²⁻⁸, *DiccIECatNet* e *GrDiccCat*) < *arlecchino* ‘gelato con diversi gusti’ (1848: *GDIU*).

Evoluzione semantica di *Arlecchino* ‘maschera della commedia dell’arte ecc.’, in riferimento ai colori dell’abito. – Anche per questo italianismo è ipotizzabile un’evoluzione poligenetica di *arlequí* in catalano, benché la natura quasi tecnica del termine non lo renda molto probabile.

I dati per ciascuna voce del dizionario sono stati selezionati ed inseriti nel database durante gli anni 2018 e 2019. La maggior parte delle informazioni era facilmente trasferibile; gli unici dati che dovevano essere adattati erano quelli relativi all’ambito d’uso, che erano stati armonizzati con quelli creati per il *Dizionario degli Italianismi nel Francese, Inglese e Tedesco* (DIFIT). Pertanto, i trentanove sottocampi semantici di Gomez Gane (2012) citati sopra sono stati adeguati a quelli dell’OIM, che sono divisi in quarantuno aree⁶. La parola *arlequí* (Figura 1), nel *Dizionario storico-etimologico* è compresa nel sottosettore del *teatro* che si trova nell’ambito “arte e cultura”, mentre nell’OIM si trova nella sezione “spettacolo/teatro/ballo e coreografia/cinema” per i primi due significati (‘maschera della commedia dell’arte’ e ‘personaggio che cambia facilmente idee, partito’) e nella sezione «gastronomia ed enologia» per il terzo significato (‘gelato con due gusti di colore diverso’).

Figura 1. *Italianismo arlequí in catalano (dati dell’OIM)*

<p>arlequí [ərle'ki]; † arlaquí. Deonomastico - deantroponimico</p> <ol style="list-style-type: none">1. s. m. spett./teatro/cine. Maschera della commedia dell'arte vestita con un abito a losanghe multicolori (Rofes Moliner 2016, 1700)2. s. m. spett./teatro/cine. (♣) Personaggio che cambia facilmente idee, partito (DiccDescrCat, 1916)3. s. m. gastr./enol. Gelato con due gusti di colore diverso (Fabra1, 1932)
--

Oltre ai dati forniti dal *Dizionario storico-etimologico*, l’OIM include anche la trascrizione fonetica dopo la forma ortografica catalana dell’italianismo, come si vede nella Figura 1. Seguendo una prassi comune, il geoletto scelto per la trascrizione è quello centrale del blocco dialettale orientale (IEC, 1999 [1990]). La trascrizione si basa sul confronto tra dati di diverse opere lessicografiche che includono questa informazione, come il *Diccionari català-valencià-balear* (DCVB) – che però non include sempre la trascrizione fonetica –, il *Diccionari Normatiu Valencià* (DNV), che nonostante includa la trascrizione del blocco

⁶ V. Appendice.

dialettale occidentale, fornisce informazioni fonetiche rilevanti, o il *Gran Diccionari de la llengua Catalana* (GDLC), che per alcuni italianismi fornisce informazioni sulla pronuncia (per esempio, nel caso di *maestoso*).

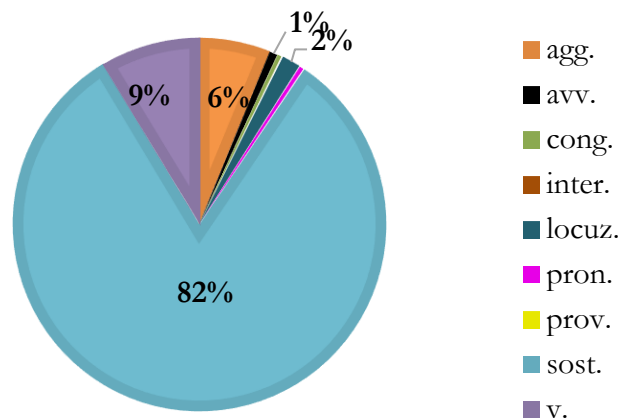
Alla fine, nell'ultima parte dei lavori della prima fase, alcune delle prime documentazioni di italianismi fornite dalle fonti della lessicografia catalana sono state retrodate con i dati tratti da Rofes Moliner (2016). Ad esempio, nel caso della parola *arlequí*, la data della prima documentazione del primo significato in Gomez Gane (2012) procedente dal *Corpus textual informatitzat de la llengua catalana* è il 1852, tuttavia Rofes (2016: 3) la anticipa al 1700 (Vicent Garcia, *La armonia del Parnàs, més numerosa en las poesias varias del atlant del cel poetic*: 103: «Anava, llavors, Cupido, Mes lleuger, que un *Arlaqui*, estimant més captivarlo»).

Il bilancio finale della prima fase del trasferimento di informazioni da Gomez Gane (2012) all'OIM ci consente di ottenere una visione storica dell'incorporazione degli italianismi nella lingua catalana da diverse prospettive: grammaticale, etimologica e documentale.

2.1. Studio grammaticale

Da un punto di vista grammaticale, gli italianismi del catalano raccolti nell'OIM appartengono a nove categorie: aggettivi (35), avverbi (4), congiunzioni (2), interiezioni (1), locuzioni (9), pronomi (2), proverbi (1), sostantivi (466) e verbi (49).

Grafico 1. *Italianismi in catalano per categoria grammaticale*



Come si illustra nel Grafico 1, la categoria con il maggior numero di italianismi in catalano (che rappresentano l'82 %) è quella dei sostantivi, che di solito appaiono al singolare (cat. *orzata* < it. 'orzata', cat. *retrat* < it. 'ritratto', cat. *salsitxa* < it. 'salsiccia', cat. *xaveta* < it. 'ciavetta', etc.), sebbene si trovino anche alcuni esempi di voci plurali che si adattano diversamente in catalano, ad esempio, il plurale *confetti* è singolare in catalano (*el confeti*) ma il plurale *caneloni* si adatta alle regole grammaticali del catalano (sing. *el caneló*, pl. *els canelons*). Le difficoltà e le differenze nel processo di adattamento grafico e grammaticale degli italianismi alla lingua catalana possono essere una linea di ricerca ampia e interessante, come è stato affermato da Clavería e Julià (2021: 795) perché «a pesar de que el conjunto de los datos obtenidos en esta investigación permite apreciar cierta

predisposició a la no adaptació gràfica del italianismo, no es difícil encontrar ejemplos de convivencia de distintas variantes formales para un mismo italianismo».

I verbi, principalmente transitivi, sono la seconda categoria di italianismi con il maggior numero di esempi in catalano (rappresentano il 9 % delle voci): cat. *dissenyar* < it. *disegnare*, cat. *mancar* < it. *mancare*, cat. *saquejar* < it. *saccheggiare*, ecc. Al terzo posto ci sono gli aggettivi, che rappresentano il 6 % dei dati (cat. *estrafalari* < it. *sfracalario*, cat. *esvelt* < it. *svelto*, cat. *esdrúixol* < it. *sdrucchiolo*, ecc.). Il resto delle categorie ha una presenza minima ma significativa dal punto di vista dell'influenza esercitata dalla lingua italiana, con esempi di avverbi (cat. *piano* < it. *piano* 'in musica, debolmente, con poca forza e intensità'), di congiunzioni (cat. *o ver* < it. *o vero* 'ossia, oppure'), interiezioni (cat. *bravo* < it. *bravo* 'grido usato per esprimere approvazione, applauso e simili, specialmente durante spettacoli'), pronomi (cat. *nient* < it. *niente* 'nessuna cosa'), proverbi (cat. *qui dorm(e), no pilla peixos* < it. *chi dorme non piglia pesci* 'chi è pigro e negligente non conclude nulla di buono') e locuzioni, principalmente avverbiali (cat. *a l'uf o a uf* < it. *a ufo* 'in abbondanza, in maniera eccessiva'), ecc.

Molte di queste forme hanno un solo significato: sono pochi i casi (3,5 %) di italianismi polisemici – come *arlequí* (it. *arlecchino*) analizzato nella Figura 1 – che possono avere significati appartenenti a più di un'area semantica o ad una sola; è il caso, ad esempio, dell'italianismo *filigrana*, che appartiene al settore dell'artigianato e significa 'lavoro di oreficeria a trafori formato da fili e nastri sottili, con varie forme' da un lato, e 'marchio o disegno che si rivela soltanto osservando in controluce un certo tipo di carta', dall'altro.

2.2. *Studio etimologico*

Dal punto di vista etimologico, la questione più complessa è la modalità di trasmissione del prestito. Molte delle voci, secondo le fonti di consultazione, sono prestiti diretti dall'italiano al catalano: cat. *caputxa* < it. *capuccio*, cat. *corbata* < it. *corvatta*, cat. *pet de monja* < it. *petto di monaca*, cat. *escarpí* < it. *scarpino*, ecc. Alcuni casi, tuttavia, sono contrassegnati come prestiti incerti perché non è possibile confermare l'origine esattamente senza un profondo studio storico e testuale. Questo può essere illustrato con il secondo significato della parola *carronya* (< it. *carogna*) 'carne in putrefazione' perché il DECat considera che è un italianismo ma si riferisce anche alla possibilità che sia un castiglianismo. Esistono anche alcuni esempi di prestiti indiretti, come il sostantivo *aquarel·la*, che arriva al catalano probabilmente attraverso il francese (it. *acquarella* > fr. *aquarelle* > cat. *aquarel·la*).

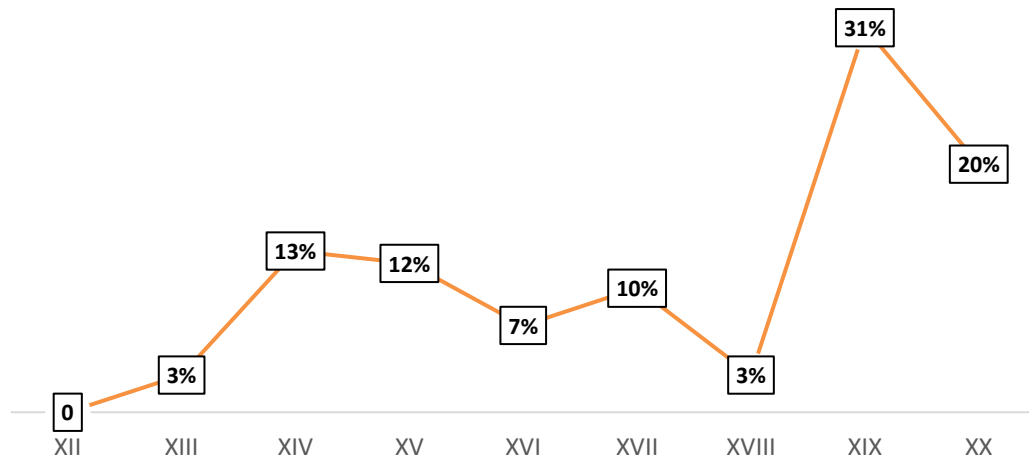
2.3. *Studio cronologico*

Dal punto di vista della datazione, le informazioni presenti nel database aiutano a inquadrare l'incorporazione degli italianismi in fasi cronologiche, come si può vedere nel Grafico 2.

I dati attualmente nell'OIM dimostrano che, sebbene l'incorporazione dei prestiti linguistici italiani in catalano fosse iniziata in epoca medievale – con un significativo numero di voci (25% del *corpus*) nei secoli XIV e XV, quando i rapporti commerciali tra la penisola italiana e i territori di lingua catalana erano intensi (Riera, 2003) –, il maggior numero (51% del *corpus*) di prime documentazioni di italianismi si situa negli ultimi due secoli (XIX e XX) dopo una discesa dal XVI al XVIII secolo durante il periodo storico di retrocessione linguistica e culturale del catalano (conosciuto come *Decadència*). Il rinnovato aumento del numero degli italianismi documentati nell'Ottocento coincide con

il periodo di recupero della lingua (*Renaixença*). Questi dati cambieranno notevolmente quando inizierà la seconda fase del lavoro dell'OIM, poiché si aggiungeranno nuovi termini e significati da altre fonti lessicografiche che arrivano fino al XXI secolo come il *DNV*, che include italianismi non compresi nelle fonti di Gomez Gane (2012). Per esempio, si possono citare parole della gastronomia e della musica come *al dente*, *da capo*, *diminuendo*, *giocoso*, *pianoforte*, *staccato*, ecc.

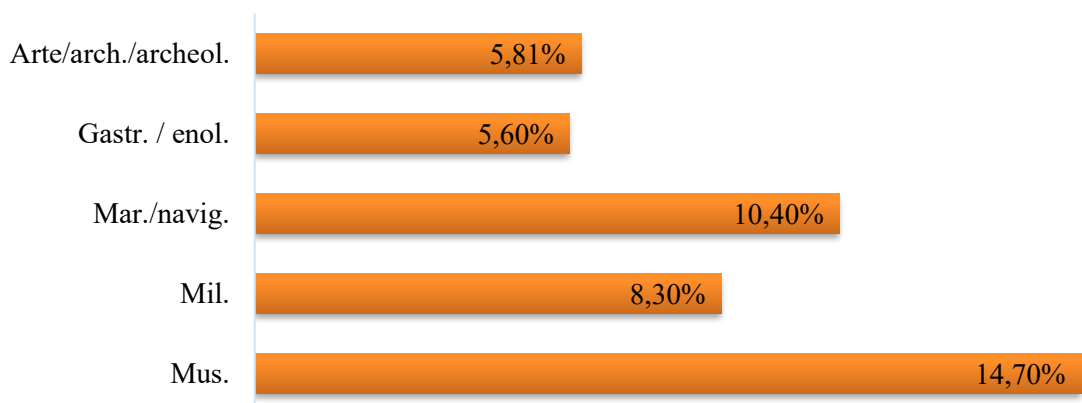
Grafico 2. *Prime attestazioni di italianismi in catalano secondo i dati dell'OIM*



2.4. *Studio semantico*

Dal punto di vista semantico, la nuova classificazione delle voci secondo gli ambiti d'uso dell'OIM permette di osservare che le voci possono essere contrassegnate come appartenenti a più di trentacinque domini semantici. Quantitativamente si possono evidenziare le aree che contengono più di venti voci e che costituiscono circa il 40% del *corpus*, come si vede nel Grafico 3:

Grafico 3. *Aree semantiche con il numero più alto di italianismi in catalano secondo l'OIM*



L'area più rilevante è quella della musica e la maggior parte degli italianismi in questo campo sono documentati per la prima volta in catalano nel XVIII e XIX secolo –come nel resto delle lingue del mondo (Álvarez de Miranda, 2009) – e si riferiscono a molteplici questioni legate al campo musicale come, ad esempio, tipi di composizioni (cat. *tocata* <

it. *toccatà*, cat. *sonata* < it. *sonata*), strumenti (cat. *fiscorn* < it. *fiscorno*, cat. *trombó* < it. *trombone*), annotazioni musicali (cat. *crescendo* < it. *crescendo*, cat. *intabulatura* < it. *intavolatura*), cantanti (cat. *cantatriu* < it. *cantatrice*, cat. *mezzosoprano* < it. *mezzosoprano*).

Il secondo settore per estensione è quello del mare e della navigazione, che raccoglie un numero significativo di prime attestazioni nel Quattrocento che si riferiscono a oggetti, pesci, azioni, barche, ecc. (cat. *amainar* < it. *ammainare*, cat. *brúixola* < it. *bussola*, cat. *embat* < it. *imbatto*, cat. *escandall* < it. *scandaglio*, cat. *pilot* < it. *pilota*).

Il campo militare occupa il terzo posto e si può osservare che le prime attestazioni in questo settore risalgono a secoli diversi (XIV: cat. *mariscal* < it. *mariscalco*, XV: cat. *caporal* < it. *caporale*, XVI: cat. *sentinella* < it. *sentinella*, XVII: cat. *gabió* < it. *gabbione*, XIX: cat. *floret* < it. *fioretto*).

In quarta posizione spicca il numero di voci dell'arte, dell'architettura e dell'archeologia, con molti esempi nelle prime documentazioni del XVII secolo (cat. *sòcol* < it. *zoccolo*) e del XIX secolo (cat. *escaiola* < it. *scagliola*).

In quinto luogo troviamo la gastronomia e l'enologia, per le quali il maggior numero di incorporazioni si ha nel XX secolo (cat. *fritel·la* < it. *frittella*, cat. *pet de monja* < it. *petto di monaca*).

I rimanenti campi semantici degli italianismi in catalano che compaiono nell'OIM hanno una rappresentazione inferiore rispetto ai precedenti e si riferiscono a un ampio numero di discipline: abbigliamento (cat. *caputxa* < it. *capuccio*), colori (cat. *enrossir* < it. *arrossire*), corpo umano (cat. *guerxo* < it. *guercio*), giochi (cat. *botxa* < it. *boccia*), lavoro (cat. *postilló* < it. *postiglione*), letteratura (cat. *pastitx* < it. *pasticcio*), numismatica (cat. *flori* < it. *fiorino*), spettacolo (cat. *arlequí* < it. *arlecchino*), stampa (cat. *ciclostil* < it. *ciclostile*), trasporti (cat. *carrossa* < it. *carrozza*), vulcanologia (cat. *fumerola* < it. *fumarola*), zoologia (cat. *gallineta* < it. *gallinella*), ecc. Inoltre, spiccano i casi di lessico comune non marcato (13 %) che non possono essere attribuiti a nessuna area semantica (cat. *capritx* < it. *capriccio*, cat. *parangonar* < it. *paragonare*, cat. *xalar* < it. *scialare*).

2.5. *Studio documentale*

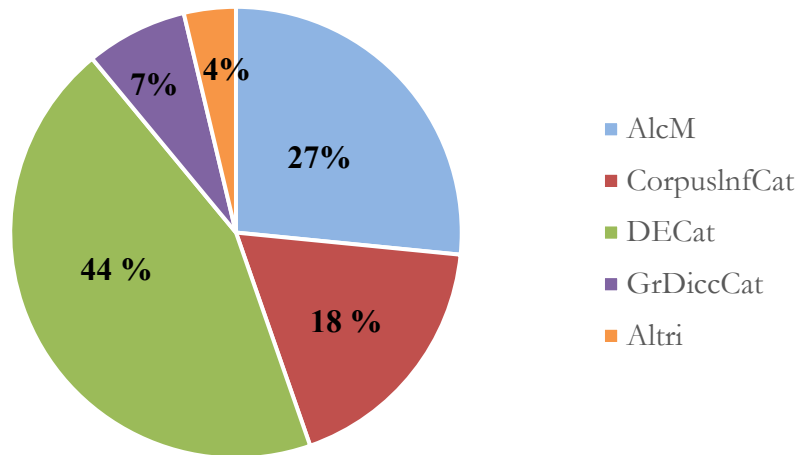
Da un punto di vista documentale, i dati dell'OIM si basano principalmente sui dati provenienti da undici fonti lessicografiche descritte nell'introduzione di Gomez Gane (2012: 17-21):

- a) AlcM o DCVB = Alcover, A. M., Moll, F. de B. (1930-1968), *Diccionari català-valencià-balear*, seconda edizione, 10 voll., Moll, Palma de Mallorca: <https://dcvb.iec.cat/>.
- b) Bruguera = Bruguera, J. (1986), *Història del lèxic català*, Enciclopèdia Catalana, Barcelona.
- c) ArquésCatIt = Arqués i Corominas, R. (1992), *Diccionari Català-Italià. Dizionario Catalana-Italiano*, Enciclopèdia Catalana, Barcelona.
- d) CorpusInfCat = *Corpus Textual Informatitzat de la Llengua Catalana*, a cura dell'Institut d'Estudis Catalans di Barcellona: <https://ctilc.iec.cat/scripts/>.
- e) DECH = Corominas, J., Pascual, J. A. (1980-1991), *Diccionario crítico etimológico castellano e hispánico*, 6 voll., Gredos, Madrid.
- f) DECat = Coromines, J., Gulsoy, J., Cahner, M. (1980-2001), *Diccionari etimològic i complementari de la llengua catalana*, 10 voll., Curial-La Caixa, Barcelona.
- g) DiccDescrCat = *Diccionari Descriptiu de la Llengua Catalana*: <https://dcc.iec.cat/ddlci/scripts/index.html>.

- h) DiccEtim = Bruguera i Talleda, J., Fluvià i Figueras, A. (1996), *Diccionari etimològic*, Enciclopèdia Catalana, Barcelona.
- i) DIEC = Institut d'Estudis Catalans (1995), *Diccionari de la llengua catalana*, Barcelona - Palma - València, Edicions 62 - Enciclopèdia Catalana - Publicacions de l'Abadia de Montserrat - Moll.
- j) Fabra¹ = Fabra, P. (1932), *Diccionari general de la llengua catalana*, Llibreria Catalònia, Barcelona.
- k) GrDiccCat = Grup Enciclopèdia Catalana (1998), *Gran diccionari de la llengua catalana*, Enciclopèdia Catalana, Barcelona.

Queste fonti sono quelle utilizzate per fornire informazioni sulla data della prima documentazione degli italianismi in catalano. Come si può vedere nel Grafico 4, delle undici opere, quattro rivestono un'importanza particolare:

Grafico 4. *Fonti lessicografiche su cui si basano i dati documentali dell'OIM*



Il *Diccionari etimològic i complementari de la llengua catalana* (DECat) è l'opera principale che serve da fonte d'informazione per reperire le prime attestazioni (44% dei casi), seguita dal *Diccionari català-valencià-balear* (DCVB), che fornisce il 27% delle prime documentazioni, molte delle quali sono dal XX secolo. Il terzo posto è occupato dal *Corpus Textual Informatitzat de la Llengua Catalana* (CorpusInfCat), che rappresenta il 18% dei dati e segnala la prima datazione solo per il XIX ed il XX secolo. La quarta fonte in ordine di importanza è il *Gran diccionari de la llengua catalana* (GrDiccCat), che viene utilizzato dall'OIM per rintracciare dati sulla prima documentazione del 7% degli italianismi in catalano. Il resto delle fonti bibliografiche (ArquésCatIt, Bruguera, DECH, DiccDescripCat, DiccEtim, DIEC, Fabra¹) fornisce il 4% delle informazioni sulla prima datazione della parola nei testi catalani.

2.6. *Studio diacronico*

Dal punto di vista dell'uso diacronico, i dati contenuti nell'OIM si basano sulle informazioni provenienti dalle fonti bibliografiche. Pertanto, per dati più precisi sull'uso e sulla sopravvivenza delle voci, in futuro sarà necessario svolgere uno studio ampio ed

esaustivo basato su alcuni *corpus* recenti di natura diacronica come, per esempio, il *Corpus Informatitzat del Català Antic* (CICA) o il *Banc de dades del l'observatori de neologia* (BOBNEO).

Nella nostra base di dati, le parole di uso arcaico o obsoleto sono contrassegnate come quelle che i dizionari utilizzati contrassegnano come termini o significati arcaici. Si tratta di non più del 10% degli italianismi dell'OIM: cat. *maçar* 'uccidere' < it. *ammazzare*, cat. *pinyata* 'pentola molto capace, specialmente di terracotta' < it. *pignatta*, cat. *soperxar* 'sovrabbondare, avanzare' < it. *soperchiare*, cat. *tondo* 'che ha forma sferica' < it. *tondo*, ecc.

3. LA SECONDA FASE DEI LAVORI: LE PROSPETTIVE

L'OIM è stato concepito dai suoi direttori come un «osservatorio dinamico [...] arricchito di volta in volta con nuovi dati» (Heinz, Pizzoli, Serianni, 2022: 119). Questa sua natura rende possibile non solo l'aumento del numero di lingue prese in carico (in continua espansione), ma anche, in relazione alle lingue censite, «rielaborare ciclicamente i dati già inseriti, tenendo costantemente aggiornato il lemmario sulla base delle ricerche in corso» (ivi: 5120), in «un lavoro di squadra [...] graduato e frutto di continui riassetamenti» (ivi: 126).

Il perfezionamento delle schede validate e l'implementazione dei lemmari delle diverse lingue deriveranno da due differenti operazioni: una di tipo esogeno, ovvero il ricorso alle appena citate «ricerche in corso» (ivi: 120); e una di tipo endogeno, e cioè il confronto incrociato con i dati relativi alle restanti lingue: «Naturalmente il vantaggio di poter disporre di dati aggiornabili consente di attivare procedure specifiche per il controllo degli stessi dati già inseriti: proprio il confronto con i dati relativi alle altre lingue censite, infatti, potrebbe sollecitare ricerche orientate a correggere i dati provenienti dalle fonti disponibili per ogni lingua» (ivi: 119).

3.1. *Aggiornamenti tramite titoli bibliografici servibili*

Per la costituzione del lemmario relativo al catalano il punto di partenza per la prima fase dei lavori è stato a suo tempo individuato dal gruppo di lavoro nel dizionario di Gomez Gane (2012) (Clavería Nadal, Julià Luna, 2021: 792). Durante la fase di lavorazione e inserimento delle schede si è ritenuto opportuno di non procedere in itinere a quelle integrazioni al citato repertorio lessicografico che già risultassero possibili, diverse delle quali in virtù di pubblicazioni proprio dei membri del gruppo di lavoro, per evitare il rischio di un'operazione asistematica. Il reperimento di tutti i titoli bibliografici disponibili sugli italianismi nel catalano usciti negli anni successivi a Gomez Gane (2012) richiederà infatti una ricerca molto articolata, per via della complessa situazione che oggi riguarda gli strumenti di ricerca bibliografica relativi alla lingua italiana. Come evidenziato in un recentissimo repertorio bibliografico della linguistica italiana (Palombo, 2022: 14), la gloriosa *Bibliografia generale della lingua e della letteratura italiana* (BiGLLI), il principale strumento di ricerca bibliografica per i titoli di italianistica a partire dal 1991, ha infatti definitivamente cessato la propria attività nel 2014, dunque per gli anni successivi a tale data risulta ora necessario compiere una serie di ricerche su diversi repertori bibliografici: almeno otto (un elenco completo e ragionato ivi: 18-20), non tutti di facile accesso, e comunque contenenti titoli pubblicati con un certo scarto cronologico rispetto al momento della consultazione, con l'inevitabile possibilità di omissione dei titoli più recenti, per i quali si dovrà quindi cercare di rimediare ricorrendo in maniera sistematica anche a repertori nati per finalità diverse dalla ricerca bibliografica, come Academia.edu,

JSTOR o GRL. In attesa dunque di aver messo insieme un quadro bibliografico quanto più completo possibile, in questa sede sarà possibile fornire alcuni dati preliminari relativi alle tipologie di interventi che si prevede di attuare nella seconda fase di lavoro.

Vi sono, innanzitutto, contributi bibliografici su lemmi specifici. Questi possono contribuire innanzitutto a un ampliamento del lemmario. Del sostantivo *cirneco* 'levriero originario della Sicilia, di piccole dimensioni, dal pelo fulvo, usato specialmente per la caccia al coniglio', si è ad esempio rilevato l'esito nel catalano *xarnego* 'id.' in Gomez Gane (2014), con una prima attestazione (nella forma *xernego*) in un documento di area valenziana del 1383 (ivi: 310-311). La maggiore solidità della soluzione etimologica dal latino (CANIS) CYRENAICUS 'cane cirenaico', rispetto a una poco sostenibile derivazione dal castigliano *perro lucharniego* (Gomez Gane, 2014: 312-318 e 324-325) rende molto probabile l'ipotesi dell'italianismo diretto. Non certo, ma comunque verosimile e quindi da registrare nel lemmario catalano dell'OIM come italianismo «possibile», risulta l'esito dell'aggettivo italiano antico *brutto* nel senso di 'sporco' (documentabile dalla seconda metà del Duecento), che potrebbe realisticamente essere sfociato (tramite vie commerciali) nel catalano *brut* 'id.', attestabile dalla seconda metà del Quattrocento (Gomez Gane, 2020).

Andranno poi passate al vaglio le pubblicazioni contenenti una serie di lemmi che costituiscano potenziali integrazioni al lemmario. Di primaria importanza in questo senso appare lo studio di Clavería Nadal e Julià Luna (2021), che getta le basi per «la constitución de un corpus de italianismos presentes en el español y en el catalán de los últimos decenios cuyo fin último es la ampliación del OIM» (ivi: 800). Lo studio ha preso in esame repertori lessicografici recenti e autorevoli (DIEC2, con gli interventi di revisione apportati fino a novembre 2019, GDLC e DNV) e archivi elettronici contenenti testi del catalano contemporaneo (BOBNEO). Il lemmario che ne è derivato (con future piccole integrazioni da strumenti lessicografici in continuo aggiornamento come il DIEC2) costituirà un prezioso strumento di lavoro per la seconda fase di ricerca del gruppo del catalano.

Andranno passati al vaglio, inoltre, i suggerimenti di integrazione a Gomez Gane (2012) avanzati *passim* in Rofes Moliner (2016) e i lemmi ricavabili da Veny (2015). Da questi due titoli, però, occorrerà a mio avviso non attingere direttamente per la redazione di nuove schede – come invece nel caso del *corpus* costituito sulla base dei criteri esposti in Clavería Nadal, Julià Luna (2021), che come abbiamo appena visto hanno alla base stadi lessicografici precedenti, autorevoli e riscontrabili –, ma preparare un contributo specifico in cui si passi al vaglio critico la natura dei potenziali italianismi, per fornire ai fruitori della scheda OIM la possibilità di riscontrare l'analisi critica presente nel contributo, solitamente più estesa di quanto non compaia poi nel testo finale della scheda.

La necessità di un approfondimento che preceda la schedatura di nuovi lemmi risulta consigliabile anche nei casi di reperimento sporadico di potenziali nuovi italianismi. Ad esempio, in Lannutti (2012: 322 e 325) leggiamo di un possibile prestito italiano in una poesia amorosa medievale catalana, sul modello di Giacomo da Lentini: «Al v. 5 preferisco apocopare la lezione *encara* del manoscritto, con Larson (che tuttavia italianizza: [A]nc[o]r), e ridurre il pronome alla forma asillabica, con Riquer, piuttosto che adottare, come Larson e Riquer, *desper* in luogo di *desesper*, forma, quest'ultima, di gran lunga maggioritaria nel *corpus* poetico occitano (Bond non corregge), sebbene vada messa in conto la possibilità che *desper* sia un italianismo originario eliminato dal copista». Oppure, nell'*incipit* di una recente canzone di protesta politica del cantautore catalano Adala, *Illegal*, ascoltiamo⁷: «Som les males herbes / que creixen als seus jardins, / salvatges, incontrolables, / venim de terra endins. / I uns han volgut posar-nos testos, / tallant les nostres arrels, / però sempre hem tornat a creixer / lliures, fortes i rebels, / fent tremolar el *palau*. / Tot el que

⁷ https://www.youtube.com/watch?v=2njsa_Qlyjg.

puja cau, / sense justícia no hi ha pau. / Som totes les que no hem volgut / ser ni amo ni esclau. / Som la nova allau, / les males herbes del *palau* (corsivi miei). Qui l'uso di *palau* 'palazzo' è metaforico e sta per 'roccaforte del potere'. La stessa accezione dell'italiano *palazzo* 'nel linguaggio giornalistico, specialmente con iniziale maiuscola, con connotazione negativa, l'insieme di coloro che governano e che detengono il potere' (GRADIT), una neosemia coniata e diffusa da Pier Paolo Pasolini (cfr. *Quarantotto*, 1987, s.v. *palazzo*: 321). I principali strumenti lessicografici del catalano contemporaneo (DIEC2, GDLC e BOBNEO) non registrano l'accezione. Potrebbe trattarsi di un nuovo significato di *palau* creato poligeneticamente da Adala, oppure di un italianismo diretto, forse dovuto a contatti dell'artista con colleghi italiani politicamente impegnati. Occorrerà approfondire, preferibilmente rivolgendosi al cantautore stesso.

Stessa necessità di un preventivo approfondimento scritto, sotto forma di contributo, riguarderà anche spunti di lavoro sorti durante la prima fase di ricerca. Basti un solo, ma significativo, esempio. Ad alcuni suffissati in *-(c)cino* pseudoitaliani (*frappuccino*, *freddoccino* e *mokaccino*) è stata fatta menzione durante il colloquio OIM di Atene del novembre del 2019 (Gomez Gane, 2022: 139). La collega Julià Luna ha ampliato il raggio di indagine relativo a questi suffissati, verificandone la presenza in diverse lingue e andando a rilevare come in numerosi derivati il suffisso abbia assunto, accanto al valore di 'cappuccino', anche quello più generico di 'bevanda'. Le ragioni della nascita o del consolidamento di questo peculiare valore semantico sono forse individuabili, secondo l'intuizione della collega, nel fatto che la base di tutti i suffissati, *cappuccino*, suona in inglese come *cup o' cino*, vale a dire 'tazza di cino', con l'elemento *cino* che viene comprensibilmente a slittare verso il valore generico di 'bevanda'. A sostegno di questa ipotesi si può richiamare il dialogo presente in una serie televisiva australiana del 2009 (episodio *Bad Habits* di *Underbelly*, S02-E02)⁸:

Personaggio 1: How about a nice cappuccino?

Personaggio 2: I don't want a cup o' fuckin' cino, I want an explanation!

Naturalmente stabilire il percorso storico dell'evoluzione semantica richiederà un approfondimento cronologico in diverse lingue, e dunque l'inserimento a lemmario del suffisso pseudoitaliano *-(c)cino* dovrà essere preceduto da un approfondito studio propedeutico, a cui fare poi riferimento all'interno della scheda OIM.

Alcuni dei titoli bibliografici reperiti (ad esempio Pistolesi, 2013) riguarderanno invece aspetti specifici di voci già presenti nel lemmario catalano dell'OIM, che dovranno quindi essere semplicemente integrati nella scheda già validata. Si anticipano qui alcuni casi in cui ci si gioverà di approfondimenti etimologici. Delle origini del sostantivo catalano antico *lambart* 'muratore o capomastro', ricondotto senza spiegazioni all'etnico italiano *lombardo* 'della Lombardia' in Gomez Gane (2012: 108 e nelle sue fonti), si è cercata (sulla base di nuovi dati storico-linguistici a nostra disposizione) un'etimologia più plausibile in Gomez Gane (2016: 256-257) «[in Catalogna] i primi *lambarts* (secc. X e XI) erano "ricos magnates" possessori di case e terre, chiamati in anni successivi (XIII sec.) come esperti in questioni immobiliari: tale status accosta i *lambarts* catalani ai ricchi lombardi del resto d'Europa, deponendo a favore di una presenza originaria di lombardi in Catalogna. Resta da spiegare l'evoluzione semantica verso l'edilizia. Si può immaginare che alcuni possidenti *lambarts* perdendo prestigio si siano specializzati nello sfruttamento dei beni immobili, sviluppando l'imprenditorialità edile e poi decadendo al rango di capomastri o semplici muratori». Alla base del sostantivo catalano *garibaldina* 'sorta di maglia dai colori spesso sgargianti', ricondotto in Gomez Gane (2012: 168) all'antropónimo italiano

⁸ Visionabile nel sito https://www.youtube.com/watch?v=e_SOzCQPGfE, min. 2:01.

Garibaldi «forse attraverso la locuzione *camicia garibaldina*», è stato recentemente ipotizzato che vi sia piuttosto il «poncho multicolore dell'eroe dei due mondi, di cui è possibile oggi visionare l'immagine in internet» (Gomez Gane, 2022: 138). Circa il sostantivo catalano *pisa* 'tipo di ceramica' e 'tipo di tessuto', ricondotto semplicemente al toponimo *Pisa* in Gomez Gane (2012: 112 e nelle sue fonti), varrà la pena di rilevare in aggiunta che «dovette trattarsi di prodotti destinati soprattutto all'esportazione, e infatti sulle vie di tale commercio troviamo (in area dialettale ligure) *pisana* 'catino di terracotta' (DI s.v. *Pisa*)» (Gomez Gane, 2022: 138). Infine, del sostantivo catalano *carrara* 'marmo proveniente da Carrara', ricondotto al solo toponimo *Carrara* in Gomez Gane (2012: 147), sarà utile specificare che l'accezione 'marmo proveniente da Carrara' si rinviene anche in italiano (Gomez Gane, 2022: 138), dunque risulta ancora più comprensibile una diffusione a livello internazionale.

3.2. *Aggiornamenti tramite confronti con le altre lingue censite nell'OIM*

Veniamo ora ad illustrare quei casi in cui, sulla base di un confronto incrociato con i dati relativi alle altre lingue, risulti possibile l'implementazione del lemmario (Clavería Nadal, Julià Luna, 2021: 800: «cabe reparar en el valor intrínseco del procedimiento contrastivo que se encuentra en los fundamentos de nuestro trabajo y del propio OIM. Sus beneficios no deben olvidarse porque permiten una mirada más amplia, de gran auxilio en la propia identificación de los italianismos») o il perfezionamento delle schede validate del catalano (Heinz, Pizzoli, Serianni, 2022: 119: «il confronto con i dati relativi alle altre lingue censite, infatti, potrebbe sollecitare ricerche orientate a correggere i dati provenienti dalle fonti disponibili per ogni lingua»).

Nel nostro caso risulterà particolarmente interessante il confronto con le lingue limitrofe al catalano: il francese, da una parte, e le altre due lingue dell'area iberica – castigliano e portoghese – dall'altra. Tale contatto tra lingue, che Heinz, Pizzoli e Serianni (2022: 120) definiscono «contatto per vicinanza territoriale», potrà rivelarsi utile tanto per individuare nuovi italianismi quanto per chiarirne la natura nel caso di censimento previo nelle varie lingue limitrofe. In relazione a questa seconda fattispecie, Heinz, Pizzoli e Serianni (2022: 119-120 e nota 2) rilevano l'utilità del confronto incrociato tra lingue dell'area iberica, al fine di «consent[ire] una classificazione più affidabile dell'italianismo come prestito diretto o indiretto», in relazione allo spagnolo *artesano*, dall'italiano *artigiano* tramite il catalano *artesà*, o dello spagnolo *bergantín*, dall'italiano *brigantino* tramite il catalano *bergantí*, con possibile alternativa di un influsso francese.

In alcuni casi la puntualizzazione circa la natura di un italianismo (ad esempio l'appena citato catalano *artesà*, prestito diretto) può avere ricadute sul censimento di un italianismo parallelo in una lingua limitrofa (lo spagnolo *artesano*, che va necessariamente inquadrato come prestito indiretto). Ma le ricadute possono riguardare anche più di una lingua allo stesso tempo. Come nel caso del sostantivo catalano *batuta* 'bacchetta con cui il direttore indica il tempo ai musicisti', registrato nella scheda del catalano come prestito comparso nel 1866, e ricondotto all'italiano *battuta* 'misura di tempo musicale', attestato dal Cinquecento, rispetto al quale dunque il catalano presenta un notevole scarto semantico. Con i pochi dati in nostro possesso, non è agevole (o piuttosto possibile) stabilire che tipo di prestito sia il catalano *batuta*. Vediamo dunque i dati limitrofi. Anche la scheda del portoghese registra *batuta* con la medesima accezione del catalano, a partire dal 1871. Mentre il castigliano, i cui dati non sono ancora disponibili in OIM, presenta l'italianismo *batuta* nel senso di 'bacchetta' a partire dal 1853, nella medesima fonte in cui compare anche il significato, originario dell'italiano, di *compás*, ovvero '(misura di) tempo musicale': «voz italiana, admitida por nuestros músicos y equivalente a COMPÁS, MEDIDA. – También

se da este nombre a una especie de baquetilla con que los directores de orquesta marcan el compás» (Gaspar y Roig, 1853, s.v. *batuta*; il primo esempio d'autore di *batuta* 'compás' è reperibile tramite NTLLE nella prosa di Gustavo Adolfo Bécquer *Entre sueños*, del 1863: «compasado tric... trac del péndulo que llevaba la batuta en esa misteriosa sinfonía de ruidos»). Oggi il castigliano registra per *batuta* solo il significato di 'bacchetta' (assieme all'accezione 'direttore d'orchestra', ulteriore slittamento semantico: cfr. DLE), e non più quello di 'tempo' (che sembrerebbe essersi perduto presto, come potrebbe suggerire la sua mancata registrazione nel *Diccionario de la lengua castellana por la Real Academia Española* del 1884, s.v. *batuta*: cfr. NTLLE), ma sulla base della comparazione sinottica dei dati in nostro possesso è possibile ipotizzare una ricostruzione storica, se non certa, quanto meno verosimile: la parola italiana sarebbe entrata nel suo significato proprio ('tempo') in castigliano (prima attestazione, 1853), dove nel giro di poco (prima attestazione, sempre 1853) avrebbe subito uno slittamento semantico (il tempo segnato dal direttore d'orchestra con la bacchetta venne ad indicare, per metonimia, la bacchetta stessa), per poi diffondersi in questa sola accezione nelle lingue limitrofe, catalano (1866) e portoghese (1871), che non conoscono il valore di 'tempo' per *batuta*. Di questa ricostruzione occorrerà necessariamente tenere conto in fase di revisione tanto del catalano quanto del portoghese (se non per accoglierla, quanto meno per farvi cenno).

Un ulteriore ampliamento del lemmario potrà venire, per il catalano, focalizzando l'attenzione sulle tipologie degli italianismi censiti. Mentre il lemmario della prima fase del catalano è basato sulla raccolta di italianismi di tipo prevalentemente diretto, provato o possibile che sia (Gomez Gane, 2012: 11: «Il criterio di inclusione nella presente raccolta è la certezza, la verosimiglianza o anche la sola possibilità che vi sia stata una via diretta» tra l'italiano e il catalano), è invece noto che «nel repertorio OIM vengono registrati sia i prestiti diretti, cioè trasmessi in modo diretto dall'italiano a un'altra lingua, sia quelli indiretti, per i quali, dunque, deve essere presupposta una o più lingue di mediazione» (Heinz, Pizzoli, Serianni, 2022: 122). Ad oggi gli italianismi indiretti nel lemmario OIM del catalano sono pochi, quelli, sostanzialmente, in relazione ai quali il gruppo di lavoro del catalano ha stabilito di conferire, rispetto a quanto registrato in Gomez Gane [2012], uno *status* di prestito indiretto. All'inclusione di un numero maggiore di italianismi indiretti contribuirà senz'altro il controllo incrociato con le lingue limitrofe al catalano. Primitivo ausilio a questo tipo di operazione potranno essere i materiali sulla base dei quali è stata operata la selezione a cui si fa cenno in Gomez Gane (2012: 13, nota 20): «Non sono mancati casi di italianismi non accolti in quanto considerati chiaramente indiretti, giunti cioè al catalano per l'evidente tramite di una terza lingua, per lo più il francese» (come pure, ovviamente, il castigliano). Tali materiali sono stati fortunatamente conservati, e il gruppo di ricerca del catalano potrà giovarsene per la seconda fase dei lavori.

Per avviarcì alla conclusione, in rapporto al controllo incrociato con le altre lingue, i direttori dell'OIM hanno molto acutamente rilevato che «[o]ltre che sul piano del contatto per vicinanza territoriale o culturale, questo lavoro di controllo accurato potrà essere condotto anche esaminando le voci da un punto di vista tematico», inducendo a «ipotizzare la necessità di una verifica sulla diffusione di alcuni termini adoperati in specifici ambiti professionali». In relazione, ad esempio, alla trattatistica d'arte, «operativamente, se un insieme di parole dell'arte ricorre in modo omogeneo in più lingue vicine, per esempio, si potrebbe controllarne la presenza anche in lingue nelle quali, alla prima ricognizione di tipo lessicografico, il dato non era emerso. Spesso infatti la registrazione di una parola nel lemmario può essere stata sollecitata dalla sua presenza in un testo di rilievo ma può essere sfuggita al censimento lessicografico una parola analoga ma attestata in testi marginali» (Heinz, Pizzoli, Serianni, 2022: 120). La scelta dei campi semantici di maggiore interesse per il catalano potrà seguire la falsariga di quelli individuati

in Gomez Gane (2012) (elenco completo alle pp. 5-6), a cominciare però da quelli messi in evidenza nello studio di Clavería Nadal e Julià Luna (2021: 798 e tabella 2), da cui apprendiamo che negli ultimi decenni l'afflusso maggiore di italianismi nella lingua catalana si è registrato nella gastronomia e nella musica.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ALDC = Veny J., Pons L. (2001-2018), *Atles lingüístic del domini català*, 9 voll., Institut d'Estudis Catalans, Barcelona: <https://aldc.espais.iec.cat/>.
- ALI = Bartoli M., Vidossi G., Terracini B. (1995-), *Atlante Linguistico Italiano*, 9 voll., Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma: <https://www.atlantelinguistico.it/>.
- Álvarez de Miranda P. (2009), "Sobre los italianismos en el español del siglo XVIII", in *Dieciocho: Hispanic Enlightenment*, 32, 4, pp. 19-47.
- Azzaro L. (2016), "Strategie e método di rilevazione dei catalanismi nel siciliano", in *Quaderns d'Italia*, 21, pp. 75-90.
- Barbato M. (2003), "Catalanismi nel napoletano quattrocentesco", in Compagna A. M., De Benedetto A., Puigdevall N. (a cura di), *Momenti di cultura catalana in un millennio*. Atti del VII Convegno dell'AISC, Napoli, 22-24 maggio 2000, Liguori, Napoli, pp. 1-18.
- Blasco Ferrer E. (2003), "Seconda ricognizione dei catalanismi nei dialetti italiani meridionali e sardi", in Compagna A. M., De Benedetto A., Puigdevall N. (a cura di), *Momenti di cultura catalana in un millennio*. Atti del VII Convegno dell'AISC, Napoli, 22-24 maggio 2000, Liguori, Napoli, pp. 19-46.
- BiGLI = Malato E. (1993), *Bibliografia generale della lingua e della letteratura italiana*: <https://www.bigli.it/public/index/index>.
- BOBNEO = Observatori de neologia, *Banco OBNEO*: http://cvc.cervantes.es/lengua/banco_neologismos/busqueda.asp.
- Clavería Nadal G., Julià Luna C. (2021), "Los italianismos en el español y en el catalán contemporáneos", in *Actes du XXIX^e Congrès international de linguistique et de philologie romanes* (Copenhague, 1-6 juillet 2019), Société de Linguistique Romane - Éditions de linguistique et de philologie, Strasbourg, vol. I, pp. 791-803.
- CICA = Torruella J. (dir.), *Corpus Informatitzat del Català Antic*: <http://cica.cat/>.
- Corbera J. (1994), "La lexicografia catalana a l'Alguer", in *Caplletra*, 17, pp. 195-200.
- DI = Wolfgang S., *Deonomasticon Italicum. Dizionario storico dei derivati da nomi geografici e da nomi di persona*, 5 voll. (*Derivati da nomi geografici*), Niemeyer, Tübingen (voll. I-III: 1997-2009), poi De Gruyter, Berlin-Boston (vol. IV e *Supplemento bibliografico*, 2013).
- DIEC2 = Institut d'Estudis Catalans, *Diccionari de la llengua catalana*, Barcelona, Edicions 62 - Enciclopèdia Catalana, 2007² (con successivi interventi di revisione, fino a novembre 2022: <https://dlc.iec.cat/>).
- DIFIT = Stammerjohann H. et al. (a cura di) (2008), *Dizionario di italianismi in francese, inglese, tedesco*, Accademia della Crusca, Firenze: <https://difit.italianismi.org/>.
- DLE = *Diccionario de la lengua española* (2014, ed. 23^a), Real Academia Española (RAE), Madrid – Asociación de Academias de la Lengua Española (ASALE): <https://dle.rae.es/>.
- DNV = Acadèmia Valenciana de la Llengua (2014), *Diccionari normatiu valencià*, València.
- Feliu F. (2008), "Presenza della lingua italiana nella cultura catalana", in *Italianismi e pervorsi dell'italiano nelle lingue latine*. Atti del convegno di Treviso, 28 settembre 2007, Ca' dei Carraresi, Treviso - Fondazione Cassamarca, Unione Latina, Paris, pp. 129-152.

- Gaspar y Roig 1853 = *Biblioteca Ilustrada de Gaspar y Roig. Diccionario enciclopédico de la lengua española, con todas las voces, frases, refranes y locuciones usadas en España y las Américas Españolas*, vol. I., Imprenta y Librería de Gaspar y Roig editores, Madrid.
- GDLC = Grup Enciclopèdia Catalana (1998), *Gran diccionari de la llengua catalana*, Enciclopèdia Catalana, Barcelona: www.enciclopedia.cat/obra/diccionaris/gran-diccionari-de-la-llengua-catalana.
- Gomez Gane Y. (2012), *Gli italianismi nel catalano. Dizionario storico-etimologico*, Aracne, Roma.
- Gomez Gane Y. (2014), “Il *cirneco* tra Sicilia e Mediterraneo: saggio storico-linguistico”, in *Bollettino. Centro di studi filologici e linguistici siciliani*, 25, pp. 193-222.
- Gomez Gane Y. (2016), “Lombardo in catalano: un esito isolato in Europa”, in *Rivista italiana di onomastica*, 22, p. 196.
- Gomez Gane Y. (2020), “Da *brutto* a *brut*: un possibile italianismo nel catalano”, in *Filologia antica e moderna*, n. s. 2, 2, pp. 119-131.
- Gomez Gane Y. (2022), “Tra italianismi, pseudo-italianismi e deonomastica: prospettive di studio dalla fucina dell’OIM”, in Heinz M., Minniti Gònias D., Serianni L. (a cura di), *Gli italianismi nel neogreco e i suoi dialetti e in altre lingue*. Atti del Convegno “Italoellenica. Incontri sulla lingua e la traduzione” (1 novembre 2019), Università Nazionale e Kapodistrias di Atene, Atene, pp. 130-144.
- Heinz M. (a cura di) (2017a), *Osservatorio degli italianismi nel mondo. Punti di partenza e nuovi orizzonti*. Atti dell’incontro OIM, Firenze, Villa Medicea di Castello, 20 giugno 2014, Accademia della Crusca, Firenze.
- Heinz M. (2017b), “Dal DIFIT all’OIM: sfide lessicografiche e prospettive di implementazione”, in Heinz M. (a cura di) (2017a), pp. 21-38.
- Heinz M., Pizzoli L., Serianni L. (2022), “Lo studio dell’italiano a contatto con altre lingue: l’Osservatorio degli Italianismi nel Mondo (OIM)”, in Heinz M., Minniti Gònias D., Serianni L. (a cura di), *Gli italianismi nel neogreco e i suoi dialetti e in altre lingue*. Atti del Convegno “Italoellenica. Incontri sulla lingua e la traduzione” (1 novembre 2019), Università Nazionale e Kapodistrias di Atene, Atene, pp. 118-129.
- IEC = Institut d’Estudis Catalans. Secció Filològica (1999 [1990]): *Proposta per a un estàndard oral de la llengua catalana, I. Fonètica*, IEC, Barcelona.
- Lannutti M. S. (2012), “L’ultimo canto: musica e poesia nella lirica catalana del medioevo (con una nuova edizione del *Cançoneret* di Sant Joan de les Abadesses)”, in *Romance Philology*, LVI, 2, pp. 309-363.
- Massanell M. (2016), “*Maiix*: un genesisme nàutic del català”, in Pradilla M. À. (ed.), *Miscel·lània d’homenatge a Joan Martí i Castell*, Publicacions Universitat Rovira i Virgili-Arola Editors, Tarragona, I, pp. 203-221.
- NTLLE = Real Academia Española (2001), *Nuevo Tesoro Lexicográfico de la Lengua Española*, Espasa, Madrid: <https://apps.rae.es/ntlle/SrvltGUILoginNtll>.
- OIM = *Osservatorio degli italianismi nel mondo*: <http://www.italianismi.org/>.
- OIM-Crusca = *OIM - Osservatorio degli Italianismi nel Mondo*, descrizione, fasi e storia del progetto: <https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/oim--osservatorio-degli-italianismi-nel-mondo/260>.
- Palombo L. (2022), *Bibliografia della linguistica italiana (1987-1990)*, Presentazione di Gomez Gane Y., Colombo M., Matt L., Parenti A., Aracne, Roma.
- Pistolesi E. (2013), “Tra lingua e lessicografia. Osservazioni su *Gli italianismi nel catalano. Dizionario storico-etimologico* di Yorick Gomez Gane”, in *Quaderns d’Italià*, 18, pp. 299-303.
- Pizzoli L. (2017), “Per un dizionario degli italianismi nel mondo: rilancio di un progetto”, in *Testi e linguaggi*, I, pp. 171-182.

- Riera Melis A. (2003), “Barcelona en els segles XIV i XV, un mercat internacional a escala mediterrània”, in *Quaderns d’història*, 8, pp. 65-83.
- Rofes Moliner X. (2016), *Dades complementàries a Gomez (2012) en la datació d’una mostra de paraules en català*:
https://www.researchgate.net/publication/296848217_Dades_complementaries_a_Gomez_2012_en_la_datacio_d'una_mostra_de_paraules_en_catala.
- Serianni L. (2017), *L’italiano nel mondo. Intenti e propositi di un progetto editoriale sugli italianismi*, in Heinz M. (a cura di) (2017a), pp. 39-54.
- Veny J. (2008), “Le relazioni catalano-genovesi e il loro riflesso linguistico”, in Orioles V., Toso F. (a cura di), *Circolazioni linguistiche e culturali nello spazio mediterraneo. Miscellanea di studi*, Le Mani, Udine, pp. 397-417.
- Veny J. (2015), “Sur les italianismes du catalan”, in Retali-Medori S. (a cura di), *Paroddi varghji. Mélanges offerts à Marie-José Dalbera-Stefanaggi*, Edizioni dell’Orso, Alessandria, pp. 413-431.

APPENDICE

Le aree semantiche dell’OIM:

1. abbigl./tess./moda = abbigliamento/tessuti/moda/acconciatura);
2. abitaz./masser. = abitazione/masserizie);
3. antrop./sociol. = antropologia/sociologia;
4. aral. = araldica;
5. arte/arch./archeol. = arte/architettura/archeologia;
6. artig. = artigianato/calzature/tecnologia conciaria/oreficeria;
7. astr. = astrologia;
8. bot./agric. = botanica/agricoltura;
9. chiesa/relig. = chiesa/religione;
10. colore = colore;
11. corpo uman. = anatomia umana;
12. cosm./profum. = cosmetica/profumeria;
13. crim. = criminalità;
14. cultura/costume = cultura/costume;
15. dir./pol./bur./amm. = diritto/politica/burocrazia/amministrazione;
16. econ./comm./fin. = economia/commercio/finanza;
17. educ. = educazione/scuola/pedagogia;
18. filos./psic. = filosofia/psicologia;
19. gastr./enol. = gastronomia/enologia;
20. geol./miner./vulc. = scienza e tecnica geologica/metalli/mineralogia/vulcanologia;
21. lavoro/prof. = lavoro/professione;
22. lett. = letteratura/mitologia;
23. ling./comunic. = lingua e linguistica/grammatica/comunicazione/giornalismo/telefonìa;
24. mar./navig. = marineria/navigazione/pesca;
25. mat./geom. = matematica/geometria/statistica;
26. med./farm. = medicina/farmacia/chirurgia;
27. mil. = scienza e tecnica militare;
28. misur./numism./filat. = unità di misura/numismatica/filatelia;
29. mus. = musica;

30. person./carat./comport. = personalità/carattere/comportamento/emozioni;
31. prov./etnia = provenienza/etnia;
32. saluti = saluti/formule pragmatiche;
33. scienze nat. = scienze naturali e biologiche/chimica/fisica/ambiente e ecologia
/astronomia/meteorologia;
34. spett./teatro/cine. = spettacolo/teatro/ballo e coreografia/cinema;
35. sport/giochi = sport/giochi/tempo libero;
36. stampa/tip. = stampa/tipografia/editoria;
37. stor. = storia;
38. tecn./tecnolog. = tecnica/attrezzatura/ingegneria meccanica/aeronautica/informatica;
39. traff./trasp. = traffico/trasporti/viaggio;
40. urban. = città/ambiente urbano;
41. zool./allev./vet. = zoologia/allevamento/veterinaria.

